

**Considerazioni sulla sinonimia
di *Eucalyptus elata* Dehnh. (1829) con *Eucalyptus
Lindleyana* DC. (1828)**

1. — Nel Catalogus plantarum Horti Camaldulensis curato da Federigo DEHNHARDT (Cat. Pl. Hort. Camald., 1-28, 1829), fra le entità, in gran parte esotiche, coltivate nell'omonimo giardino botanico, ubicato sulla collina del Vomero in Napoli, vi figurano menzionate anche le seguenti specie del gen. *Eucalyptus*: *Eucalyptus elata*, *E. obliqua* Sm., *E. persicifolia*, *E. robusta* Sm., *E. rostrata* Cav. ed *E. stricta* Sieb.; specie, quest'ultima, rettificata poi in *E. capitellata* Sm. (Op. cit., Add. et em. ad Cat. H. Camald., p. 27).

L'Hortus Camaldulensis costituiva, a quel tempo, uno dei primi e forse più cospicui centri di coltivazione di specie esotiche e possedeva, senza dubbio, la più ricca collezione dell'epoca del gen. *Eucalyptus* (AGOSTINI, L'Italia Forest. e Mont., VIII, 117-122 1953). La presenza di entità non ancora descritte, almeno secondo la convinzione dello stesso Autore del Catalogo e da considerarsi quindi come specie nuove ai fini del loro inquadramento sistematico, ne accresceva l'importanza e la fama.

Fra le specie elencate come tali, e cioè inedite, era compreso anche *Eucalyptus elata*, che DEHNHARDT descrisse accuratamente con dovizia di particolari. La diagnosi dettagliata che ne fece appare ancor più significativa se posta a confronto con altre dovute allo stesso Autore, quasi sempre più sommarie e, di conseguenza, anche più generiche.

Vale la pena di riportare la diagnosi originale di *Eucalyptus elata*: *E. operculo hemisphaerico mucronulato, calyce turbinato laevi punctis impressis, floribus umbellatis, umbellis axillaribus, pedunculis ancipitibus, petiolos subaequantibus, foliis inferioribus oppositis sub-sessilibus, superioribus alternis petiolatis linearilanceolatis falcatis, pellucido-punctatis, ramis dependentibus*

teretibus. Hab. in Australasia; colitur in Horto Camaldulensi, huc advecta nomine *Eucalypti paniculatae*, a qua discrepat umbellis axillaribus, non terminalibus. Arbor excelsa, caule stricto, cortice laevi, succedente autumno in squamas secedente, ramis patentibus decussatis virgatis flaccidis teretibus dependentibus. Planta iuvenis est foliis inferioribus oppositis subconnatis vel sessilibus ad basim cordatis ovato-oblongis, summis alternis subpetiolatis; adulta vero foliis est petiolatis alternis lineari-lanceolatis elongatis (6 poll. long., 37 lin. lat.) subfalcatis pellucido-punctatis. Flores sunt parvuli numerosiores conferti umbellati, umbellis axillaribus pedunculo ancipiti petiolum subaequante vel breviori. Calyx turbinatus laevis punctis impressis, in specimenibus exsiccatis ab excavatione rugosis, operculus hemisphaericus mucrone vix producto.

DEHNHARDT ricevette questa specie sotto il nome di *Eucalyptus paniculata* Sm. (SMITH, Trans. Linn. Soc., III, 287, 1797). Ma che non lo si potesse identificare con questo eucalitto, lo intese affermare egli stesso: *Eucalyptus elata* differisce da *E. paniculata* per la posizione delle ombrelle, rispettivamente ascellari e terminali. E' evidente che *Eucalyptus elata* non poteva riferirsi a *E. paniculata* anche per altri importanti caratteri morfologici differenziali, ma le difficoltà per una sua esatta diagnosi, apparvero notevoli fino dalla sua iniziale introduzione in Europa, attraverso le perplessità e le incertezze non solo di DEHNHARDT, ma anche di altri Autori che, quasi contemporaneamente a lui, si occuparono dell'inquadramento sistematico di questo eucalitto.

Nella accurata descrizione di *Eucalyptus elata*, DEHNHARDT si soffermò, e talora anche ripetutamente, su taluni caratteri di particolare valore diagnostico, nonchè sul portamento e sull'aspetto dell'albero nel suo assieme. Ebbe a trascurare invece, ogni precisazione sul numero dei bottoni fiorali delle ombrelle e lo accenno che ne fece è mantenuto in termini più che generici. Omise poi ogni notizia intorno alla forma ed all'aspetto del frutto, anche in sede di compilazione della II edizione del suo Catalogo (DEHNHARDT, Cat. Pl. Hort. Camald., 1-40, 1832). Qui egli si limitò a ricordare la presenza di *E. elata* nell'Hortus Camaldulensis ed a fornire alcuni dati dendrometrici che, per quanto di non trascurabile interesse per la conoscenza del suo comportamento

nella stazione in cui era stato introdotto (1), non portarono alcun ulteriore contributo ai fini di una sua più convincente e definitiva sistemazione.

DEHNHARDT non mancò di rilevare, in sede di diagnosi di *E. elata*, la sua affinità con altre specie del genere. Volle però manifestare, e chiaramente, i suoi dubbi su di un eventuale accostamento od identificazione di questo eucalitto con altri già noti. Affermò, che si trattava di specie *Eucal. viminali accedens*, ma che *E. elata* si discostava da *E. viminalis* Labill. (LABILLARDIÈRE, Nov. Holl. Pl., II, 12, T. 151, 1806) per la... *diversa foliorum longitudine et forma ac punctis pellucidis, et non nigro punctatis vix venosis; calycibus minoribus numerosis et non operculi rostro nullo, aliisque notis*. Non ebbe difficoltà ad ammettere che l'eucalitto da lui descritto era molto vicino a *Eucalyptus saligna* Sm. (SMITH, Trans. Linn. Soc., III, 285, 1797), dal quale tuttavia *differt operculo non conico acuto, calyce non anguloso, foliorum forma et habitu*.

Evidentemente per DEHNHARDT, *Eucalyptus elata* non era da annoverarsi fra quelli già noti fino a quella data; di conseguenza egli lo ritenne una specie nuova e come tale la descrisse.

2. — Di *Eucalyptus elata* Dehnh. e della sua diagnosi, non risulta che altri si siano occupati prima di VON MUELLER. Questo illustre eucalittologo si interessò di questo e di altri eucalitti descritti da DEHNHARDT e coltivati nell'Hortus Camaldulensis allo scopo... *di identificare le dette specie con le congeneri di loro affinità... e di fissare il preciso posto sistematico fra i sinonimi nel testo annesso al mio Atlante degli Eucalipti alle specie sopramenzionate* (*Eucalyptus elata* Dehnh., *E. linearis* Dehnh., *E. procera* Dehnh.) *non che ad altre tre del DEHNHARDT* (*E. ambigua*, *E. camaldulensis*, *E. gigantea*) *rimaste forse inedite*. Non ritenendo soddisfacenti, ai fini che si era proposto, le frasi diagnostiche venute a sua conoscenza di seconda mano a mezzo del Walpers Repertorium botanices systematicae, (II, 163-164, 1843), VON

(1) Dalle notizie fornite da DEHNHARDT, si evince che questo eucalitto venne introdotto nel giardino botanico camaldolese nel 1817 e che, all'età di 15 anni, aveva raggiunto uno sviluppo notevole e precisamente un'altezza di m. 23,80 ed una circonferenza di m. 1.30. Nel testo originale questi dati furono espressi in palmi napoletani.

MUELLER si procurò i saggi originali delle sopramenzionate entità tramite CESATI, a quel tempo Direttore dell'Orto Botanico di Napoli. Questi saggi, a loro volta, furono donati al CESATI dallo stesso DEHNHARDT intorno al 1868-69, accompagnati da schedine autografe.

VON MUELLER comunicò a CESATI i risultati della revisione, da lui operata, con una lettera datata a Melbourne il 22 agosto 1879 (N. Gior. Bot. It., XII, 46-48, 1880). Egli fu molto esplicito nei confronti di *Eucalyptus elata*, cui negò recisamente ogni autonomia specifica e lo ritenne invece sinonimo di *Eucalyptus amygdalina* Labill. (LABILLARDIÈRE, Nov. Holl. Pl., II, 14, T. 154, 1806). Questo il giudizio espresso da VON MUELLER su *E. elata* Dehnh.: *Eucalyptus elata* Dehnh. *Senz'alcun dubbio appartiene all'Eucalyptus amygdalina, e non già alla pilularis Sm. (SMITH, Trans. Linn. Soc., III, 284, 1797), come dapprima fui indotto a sospettare in base alle piante coltivate e registrate in alcuni giardini botanici di Germania nell'anno 1847 sotto il nome di E. elata. Questa specie abusivamente fu pure tratta sotto E. viminalis.*

Non ostante questa chiara messa a punto di VON MUELLER e le precisazioni fatte dallo stesso DEHNHARDT in sede di diagnosi originale, *Eucalyptus elata* venne riportato nell'INDEX KEWENSIS (I, 901, 1895) come sinonimo di *Eucalyptus viminalis* e questa sinonimia non risulta che sia stata modificata nei successivi aggiornamenti.

Anche MAIDEN (Crit. Rev., XXVIII, 171-172, 1916) incluse *E. elata* Dehnh. tra i supposti sinonimi di *E. viminalis* Labill. Non mancò tuttavia di fare riferimento alla sua sinonimia con *E. amygdalina*, in base alla revisione sistematica di questo eucalitto operata da VON MUELLER. Da un suo punto di vista però, sarebbe stato più propenso ad identificare *E. elata* Dehnh. con *E. radiata* Sieb. (*E. numerosa* Maiden, in Proc. Linn. Soc., N.S.W., XXIX, 752, 1904) specie, a sua volta, strettamente affine a *E. amygdalina*.

Ma già in precedenza, in altra parte della sua opera, MAIDEN (Crit. Rev., VI, 151 e 157, 1905) comprese *Eucalyptus elata* Dehnh. fra i numerosi sinonimi (n. 21 più due varietà) di *E. amygdalina* Labill.. Un saggio poi di *E. elata* Dehnh., con etichetta a calligrafia di VON MUELLER e proveniente dall'Orto Botanico di Berlino, fu diagnosticato da MAIDEN come appartenente a *Eucaly-*

ptus globulus Labill. Concluse così, che almeno due, se non addirittura tre specie di eucalitto, furono determinate come *E. elata* Dehnh. (MAIDEN, Op. cit., XXVIII, 172, 1916).

In nessun caso, comunque, *E. elata* Dehnh. fu ritenuto da questo Autore specie autonoma e valida.

3. — Ad una ulteriore e più recente revisione sistematica del gen. *Eucalyptus*, dovuta a BLAKELY (A key to the Eucalypts, 1934 e 1955), non tutte le sinonimie attribuite da MAIDEN ad *Eucalyptus amygdalina* Labill. poterono essere conservate. Mentre lo stesso *Eucalyptus amygdalina* diventò sinonimo di *Eucalyptus salicifolia* Cav. (CAVANILLES, Icon. et Descr. Pl., IV, 24, 1797) ex *Metrosideros salicifolia* Solander (GAERTNER, Fr. et Sem. I, 171, T. 34, 3a, 1788), in dipendenza del principio di priorità in uso nella nomenclatura botanica, altri sinonimi già attribuiti a questa entità e precisamente *Eucalyptus radiata* Sieb., *E. Lindleyana* DC., *E. tenuiramis* Miq. e *E. nitida* Hook. assunsero a dignità di specie autonome.

I sinonimi di *Eucalyptus salicifolia* conservati da BLAKELY sono: *E. amygdalina* Labill., *E. angustifolia* R. Br., *E. tuberculata* Parm., *E. purpurascens* Link., v. *petiolata* DC., *E. globularis* (Hort, ex DC. Pr., III, 219, 1828), *E. glandulosa* Desf., *E. gracilis* Miq. Invece *E. ambigua* DC. è stato ritenuto sinonimo di *E. stricta* Sieb.

BLAKELY ha elevato, dunque, a specie autonoma *Eucalyptus Lindleyana* DC., di guisa che non poche sinonimie attribuite in precedenza da MAIDEN a *Eucalyptus amygdalina* lo divennero di questa nuova entità e cioè: *E. longifolia* Lindl., *E. calyculata* Link., *E. diversifolia* Otto, *E. elata* Dehnh., *E. elata* Giordano (1),

(1) Il saggio di *Eucalyptus elata* Giordano dell'Erb. BARBEY-BOISSIER, citato da MAIDEN (Crit. Rev., VI, 157, 1905), porta la seguente etichetta: «*Eucalyptus elata* mihi, in Cat. H. (hort.) Camaldulensis, GIORDANO ». E' evidente che tanto *E. elata* Dehnh. che *E. elata* Giordano si riferiscono alla stessa entità, coltivata nell'Hortus Camaldulensis a Napoli e precisamente nelle aiuole contrassegnate nella pianta topografica del giardino con i n. 8 e 19. (DEHNHARDT, Cat. Pl. H. Camald., ed. II, App., 1832). Dal già citato catalogo si evince anche che GIORDANO (Ferdinando) ha collaborato con DEHNHARDT alla creazione di un nuovo genere dedicato a TENORE, la cui diagnosi risulta sottoscritta da entrambi. (DEHNHARDT, Op. cit. p. 24).

E. translucens A. Cunn., *E. Andreana* Naudin e *E. numerosa* MAIDEN.

Questa la diagnosi di *Eucalyptus Lindleyana* dovuta a DE CANDOLLE (Prod., III, 219, 1828): *Eucalyptus Lindleyana*, operculo hemisphaerico submutico, pedunculis teretiusculis flores 3-5 umbellatas gerentibus, foliis lineari-lanceolatis, aliis petiolatis basi cuneatis subaequalibus aliis sessilibus basi obtusis. Perennis, in Australasia(?).

DE CANDOLLE intese precisare che si riferiva a *Eucalyptus longifolia*, già descritto da LINDLEY, e la cui diagnosi era stata fatta sulla scorta della sola iconografia: *Phrasis ex icone, sed descriptio nulla edita ob fruticem in hortis mox post anthesin mortuum*.

Di fatto la diagnosi originale di questo eucalitto è dovuta a LINDLEY (Bot. Reg., XI, 947, 1825) che lo descrisse sotto il nome di *Eucalyptus longifolia* (Long-leaved Eucalyptus): *Operculo hemisphaerico sub mutico, foliis lineari-lanceolatis basi cuneatis subinaequalibus, umbellis paucifloris pedunculatis axillaribus*.

La diagnosi venne ricavata da un disegno, abbastanza chiaro, che riproduce un rametto con foglie e fiori di questo eucalitto, allevato a Bayswater, nella serra del Conte di Vandes, cui era pervenuto sotto il nome di *Eucalyptus resinifera* Sm. (SMITH, White's Voy., 231, 1790 e Trans. Linn. Soc., III, 284, 1797). Il disegno fu eseguito prima della scomparsa di questo soggetto, che aveva raggiunto un'altezza di m. 2,10. Poichè di questo unico esemplare non fu conservato alcun saggio, la iconografia rappresenta il solo elemento probatorio per la identificazione di questa specie.

Tanto si evince da un commento esplicativo fatto dallo stesso LINDLEY alla sua diagnosi. Egli ritenne anche di dover precisare che l'eucalitto descritto non ha nulla a che vedere con *E. resinifera*, i cui bottoni florali sono invece provvisti di un lungo opercolo rostrato e, tanto meno, con *E. viminalis*, da cui differisce non solo per la forma dell'opercolo, ma anche per la natura delle infiorescenze e per la maggiore larghezza delle foglie. Chiari, inoltre, e questa ammissione acquista un particolare significato, che è diverso da *E. amygdalina*, per i due ultimi caratteri, nonchè da *E. obliqua* L'Hér. (L'HÉRITIER, Sert. Angl., 18, T. 20, 1788) principalmente per la forma delle sue foglie.

Il nome di *Eucalyptus longifolia*, adottato da LINDLEY, era stato già attribuito in precedenza da LINK e OTTO (Enum. Pl.

Hort. Berol., II, 29, 1822) ad un'altra specie del genere ed era quindi da considerarsi non valido, perchè in evidente contrasto con le regole della nomenclatura botanica. DE CANDOLLE, pure confermando la autonomia specifica di *Eucalyptus longifolia* di LINDLEY, ne rettificò il nome in *Eucalyptus Lindleyana*.

La diagnosi originale di LINDLEY rimase sostanzialmente invariata, sebbene perfezionata con qualche maggior dettaglio riguardante, in particolare, il numero dei fiori delle singole ombrelle, che venne precisato, il tipo dei peduncoli e la forma delle foglie. Elementi questi ricavati dalla stessa iconografia utilizzata da LINDLEY per la descrizione della specie.

Tanto *Eucalyptus longifolia* Lindl. che *Eucalyptus Lindleyana* DC. vennero riportati nell'INDEX KEWENSIS (I, 901-902, 1895) come sinonimi di *Eucalyptus amygdalina* Labill.. Anche MAIDEN più tardi, (Op. cit., VI, 151 e 154, 1905), li ritenne entrambi sinonimi di *E. amygdalina*.

BLAKELY, nel rivendicare l'indipendenza di *Eucalyptus Lindleyana*, già riconosciutagli da LINDLEY e da DE CANDOLLE, lo comprese nella serie dei *Piperitales* (Peppermint group), sottoserie *Angustifoliae* (BLAKELY, A key to the Eucalypts, 50 e 51, 1955), assieme a *E. linearis* Dehnh., *E. Robertsoni* Blakely, *E. salicifolia* (Sol.) Cav., *E. nitida* Hook, *E. radiata* Sieb., *E. tenuiramis* Miq., in quel gruppo, cioè, che fa capo alla sezione *Renantherae* (BLAKELY, Op. cit., p. 9) e che comprende specie di eucalitti, caratterizzati da antere reniformi o cordato reniformi, con glande, quando presente, molto ridotto e di solito terminale.

I principali elementi morfologici differenziali usati comunemente per la classificazione di questo gruppo di eucalitti si possono così riassumere: foglie giovanili verde chiaro o subglauche, opposte (da 5-6, fino ad un numero indefinito di paia), lineari-oblunghe o lanceolate, da sessili ad amplessicauli; foglie adulte verdi o glauche generalmente alterne, lanceolate o falcato-lanceolate. Ombrelle ascellari con 7 fino a 40 fiori. Fiori brevemente pedicellati, clavati o subsessili, con opercolo emisferico raramente più lungo del calice. Frutto sessile o pedicellato da globulare a emisferico, da pilulare a piriforme, turbinato-ovato, non molto più lungo dei fiori.

Eucalyptus Lindleyana DC. venne descritto da BLAKELY (Op. cit., p. 220, n. 406) come un albero slanciato, che può raggiunge-

re i 46 metri di altezza, dal tronco liscio e bianco, con la scorza fibrosa persistente solo sulla parte inferiore del fusto. Dopo aver precisato che si riferiva a *Eucalyptus longifolia* di LINDLEY e che il suo nome era stato successivamente rettificato in *Eucalyptus Lindleyana* da DE CANDOLLE, volle aggiungere che nella iconografia di questo eucalitto, pubblicata nel Botanical Register (1825), è possibile identificare una giovane pianta di *Eucalyptus numerosa* di MAIDEN (Proc. Linn. Soc., N.S.W., 752, 1904), oggi posto in sinonimia, come si è visto, di *Eucalyptus Lindleyana*.

Trascrivo quella parte della descrizione di questa specie fatta da BLAKELY, che può avere un particolare valore ed interesse ai fini del suo confronto con le diagnosi di *E. longifolia* e di *E. Lindleyana*, fatte rispettivamente da LINDLEY e da DE CANDOLLE, nonché di *Eucalyptus elata* dovuta a DEHNHARDT: ... *Juvenile leaves opposite for an indefinite number of pairs, pale green, sessile, stemclaspings to shortly petiolate, narrow-lanceolate to acuminate, 4-10 x 0.7-1 cm. Internodes very glandular. Mature leaves alternate, petiolate, narrow-lanceolate to acuminate, 10-20 x 1-1.5 cm.; venation moderately distinct, penninerved. Umbels axillary, 7-40 flowered. Peduncles terete, 5-10 mm. long. Buds clavate, pedicellate 5 x 4 mm. Operculum hemispherical, much shorter than the calyx-tube.*

Il disegno, che riproduce a grandezza naturale e con molta fedeltà le ombrelle fiorali ed i frutti di *Eucalyptus Lindleyana*, è riportato nella iconografia delle specie di *Eucalyptus*, ordinate secondo la numerazione e la suddivisione in gruppi, stabilite da BLAKELY (RODGER, Ill. of the buds a. fr. of Euc. Sp., T. 22, f. 406, 1954). Questa iconografia è considerata, in effetti, un complemento dell'opera di BLAKELY. Gli organi illustrati nella figura corrispondono alla descrizione, fatta da BLAKELY, di *Eucalyptus Lindleyana*.

Delle diagnosi, che si riferiscono a questo eucalitto, quella di BLAKELY non solo è l'ultima in ordine di tempo ma è anche la più precisa e completa. Essa ha contribuito a porre fine a quella catena di errori e di dubbi, che sono alla origine della confusione che si è tradotta, nel corso dei successivi tentativi di inquadramento, nelle non poche sinonimie attribuite a questa specie.

Eucalyptus Lindleyana DC. è il nome oggi valido e, di massima, accettato per questo eucalitto, come si evince dai più re-

centi lavori, che trattano delle entità di questo genere (CROMER D.A.N., DADSWELL H. E., STEWART MCK R. C. in: World Eucalyptus Conference, Final Report, F.A.O., Rome, 1956, mimeografato).

Altri però, non sono di questo avviso e ritengono non corretto il nome di *Eucalyptus Lindleyana* usato da BLAKELY (BLAKELY, Op. cit., tab. II, 354) e tra questi MÉTRO, che considera tanto *E. Lindleyana* DC. che *E. numerosa* Maiden, sinonimi di *Eucalyptus Andreana* Naudin (1) (MÉTRO, Les Eucalyptus dans les reboisements, 87, 1954).

(1) *Eucalyptus Andreana* è il nome attribuito a questa specie da Charles NAUDIN (Rev. Hort., 346-347, f. 104-105, 1890). Egli però lo descrisse in modo generico pur ritenendolo, ma con dubbio, da annoverarsi fra le entità nuove del gen. *Eucalyptus*:

« Je le crois nouveau par conséquent, mais je ne serais pas surpris qu'il fût du nombre de ces espèces qu'on a confondues avec l'*E. amygdalina* de LABILLARDIÈRE, quoi-qu'il en soit fort différent... ». Questo A. si limitò ad affermare che di tale specie esistevano più esemplari, già bene sviluppati tanto nel giardino della Villa de Vilmorin presso il golfo Juan, che in quello della Villa Colombia di Ed. André. Suppose che *E. Andreana* fosse originario della Tasmania, al pari di *E. amygdalina*. Conciuse che « Tout ce que j'en puis dire en ce moment, c'est qu'il est hautement ornemental, par son port élancé, par son feuillage luisant, et surtout par les guirlandes de fleurs blanches qu'il laisse pendre de ses rameaux ». La diagnosi di *E. Andreana* è tutta qui. Al corredo del testo, NAUDIN illustrò, in due figure, rametti con fiori e frutti di questo eucalitto.

Eucalyptus Andreana Naudin, venne riportato da MAIDEN (Crit. Rev., VI, 157, 1905) fra i sinonimi di *E. amygdalina*. E' da rilevare peraltro che, pure citando la stessa fonte originale (Rev. Hort., 1890, p. 346) la descrizione di questa specie, fatta in lingua francese e riportata da MAIDEN, è sostanzialmente diversa da quella contenuta nel menzionato periodico. Diverge soprattutto per i dettagli che si riferiscono alla conformazione ed al portamento dell'albero, alle caratteristiche delle foglie, sia giovanili che adulte (lunghezza media 10 cm. con una larghezza da 1 a 1,5 cm.), al tipo delle infiorescenze (ombrellari, un poco capituliformi e pluriflore) con un numero di fiori da 15 a 25, ma talvolta anche più, ed all'aspetto del frutto. L'Index Kewensis (Suppl., I, 1886-1895, 162, 1906), a sua volta, riporta un *Eucalyptus Andreana* Carr., come descritto in Revue Hort. (1890), 346, f. 104 e 105, originario della Tasmania. Poiché il citato periodico non menziona affatto questo eucalitto, non v'ha dubbio che si deve trattare di un errore materiale di trascrizione ed anche MAIDEN (Op. cit., nota) ritiene di identificarlo con *E. Andreana* Naudin. BLAKELY ricorda anche lui *E. Andreana* Carr., ma lo considera sinonimo di *E. Andreana* Naudin. (BLAKELY, Op. cit., p. 333).

4. — Sono stati così passati in rassegna, per quanto in forma schematica, gli inquadramenti dati a questo eucalitto da vari Autori, che in tempi diversi ebbero ad occuparsene. Trascurando le attribuzioni e le sinonimie, le diagnosi di maggior rilievo ed interesse, per il loro carattere di originalità sono dovute, come si è visto, a LINDLEY (1825), a DE CANDOLLE (1828) e a DEHNHARDT (1829).

Si domanda ora, quale di queste diagnosi, più e meglio, ha colto e messo a fuoco i principali caratteri morfologici, che hanno concorso alla sistemazione di questo eucalitto, oggi ormai bene individuato e riconosciuto nella sua autonomia specifica ad opera di BLAKELY (Op. e loc. cit.).

Non è però senza una certa perplessità che, istituendo un confronto fra le diagnosi di LINDLEY e di DE CANDOLLE e quella di DEHNHARDT, si notano divergenze di un certo rilievo e comunque tali da far sorgere dei dubbi, più che legittimi, che si possano riferire alla stessa entità tassonomica.

La diagnosi di *Eucalyptus longifolia* di LINDLEY risulta, sotto molti aspetti, lacunosa ed i caratteri descritti sono scarsi e tutt'altro che probatori per una sua sicura sistemazione. La stessa considerazione vale per la diagnosi, dovuta a DE CANDOLLE, di *Eucalyptus Lindleyana*. Essa non porta alcun nuovo contributo ai fini dell'inquadramento di questa specie, perchè si rifà sostanzialmente a quella iniziale di LINDLEY, salvo qualche precisazione di dettaglio. Entrambe le descrizioni furono fondate non su di un esemplare vivente o su di un saggio conservato in erbario, bensì su di un disegno ricavato da un soggetto non più reperibile, perchè scomparso nel frattempo. Ed è ovvio che la mancanza del tipo originale ha influito in senso negativo sulla chiarezza delle diagnosi. Queste poggiano su alcuni elementi morfologici e precisamente sulla forma dell'opercolo del fiore (... *operculo hemisphaerico sub mutico* ...), su quella delle foglie (... *foliis lineari-lanceolatis basi cuneatis subinaequalibus*... per LINDLEY e... *foliis lanceolatis aliis petiolatis basi cuneatis subaequalibus, aliis sessilibus basi obtusis*... per DE CANDOLLE), nonchè sulle caratteristiche delle ombrelle. Queste ultime assumono un particolare valore diagnostico:... *umbellis paucifloris pedunculatis axillaribus*... secondo LINDLEY e... *pedunculis teretiunculis flores 3-5 umbellatas gerentibus*... per DE CANDOLLE.

La iconografia di *E. longifolia* di LINDLEY, pubblicata nel Botanical Register (T. 947, 1825), riproduce fedelmente le caratteristiche morfologiche espresse dalle diagnosi di cui sopra.

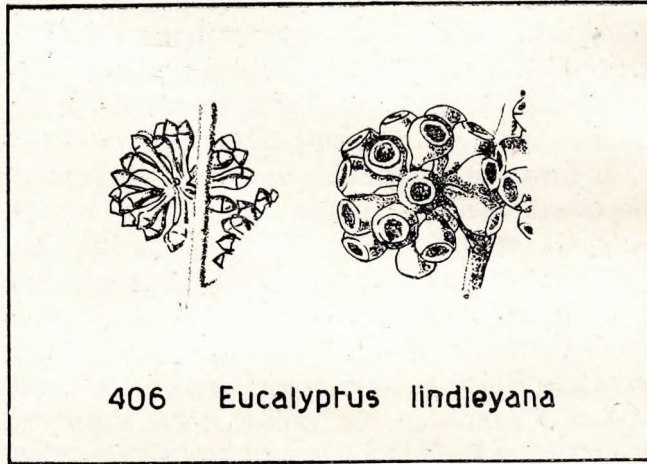
Di questa specie, DEHNHARDT ha realizzato un proprio inquadramento sistematico e non è dato di sapere se egli sia stato a conoscenza delle precedenti sistemazioni dovute a LINDLEY e a DE CANDOLLE. Certo è però, che la diagnosi fatta da DEHNHARDT di *Eucalyptus elata* e che trova perfetta rispondenza nei saggi conservati nell'Erbario Generale GUSSONE presso l'Istituto Botanico della Università di Napoli e nell'Erbario CESATI, dell'Istituto Botanico di Roma, si discosta sostanzialmente sia da quella di *E. longifolia* che da quella di *E. Lindleyana*. Le divergenze si riscontrano non tanto nei maggiori dettagli descrittivi, che si riferiscono alla forma dell'opercolo e del calice, alle caratteristiche delle foglie, sia giovanili che adulte, al tipo delle ombrelle fiorali (... *floribus umbellatis, umbellis axillaribus, pedunculis ancipitibus, petiolos subaequantibus...*), quanto, soprattutto, nelle evidenti diversità insite nell'aspetto, nella natura e nel numero dei fiori di ogni singola ombrella (... *flores sunt parvuli numerosiores, conferti umbellati...*). Ed è proprio in questo carattere, di notevole valore diagnostico, che risiede il più significativo elemento che distingue *E. elata* di DEHNHARDT dalla entità descritta da LINDLEY e da DE CANDOLLE.

BLAKELY, ad oltre un secolo di distanza, nel ripristinare per *Eucalyptus Lindleyana* DC. la iniziale autonomia specifica, lo ridescrisse ex novo, prescindendo dalla diagnosi originale di DE CANDOLLE e conservandogli il nome da questi attribuitogli. Ma questa nuova diagnosi appare alquanto diversa da quelle di LINDLEY e di DE CANDOLLE. Si accosta, invece, a quella di *E. elata* di DEHNHARDT e non è difficile riscontrare una grande affinità fra le due diagnosi, in particolare per quanto concerne il numero dei fiori inseriti su ciascuna ombrella e che per BLAKELY può arrivare fino a 40.

Il disegno, che riproduce un'ombrella florale e frutti di *Eucalyptus Lindleyana* (RODGER, Op. cit., f. 406), è conforme alla descrizione fatta da BLAKELY e si discosta, invece, notevolmente dalla iconografia di LINDLEY.

Ma non è questo il solo elemento differenziale, per quanto di maggiore rilievo, che distingue *Euc. Lindleyana* di DE CAN-

DOLLE da *Euc. Lindleyana*, ridescritto da BLAKELY, e da *Euc. elata* di DEHNHARDT. Altre diversità ed altrettanto facilmente rilevabili scaturiscono ancora dal raffronto fra la iconografia di LINDLEY, quella di *E. Lindleyana* di BLAKELY ed i saggi di *E. elata* di DEHNHARDT. Le ombrelle nella iconografia di LINDLEY, nell'aspetto e nella conformazione, appaiono alquanto tozze e robuste. Non tanto per i bottoni fiorali ed i calici dei fiori, di dimensioni piut-



Eucalyptus lindleyana DC. (da RODGER, Ill. of the buds and fruits of *Eucalyptus* species)

tosto ragguardevoli, quanto per i peduncoli di gran lunga più grossi ed in proporzione anche più corti di quelli che si possono rilevare nei saggi di DEHNHARDT, in cui si presentano invece gracili e sottili, quasi quanto gli stessi pedicelli fiorali.

Orbene, sono proprio questi caratteri e cioè il diverso numero dei fiori, che compongono ciascuna ombrella, e la differente configurazione di queste, che rendono perplessi e dubbiosi nell'identificare la specie di LINDLEY e di DE CANDOLLE con quella descritta da DEHNHARDT e da BLAKELY.

Si tratta cioè, della medesima entità tassonomica o piuttosto le diagnosi si riferiscono a due differenti specie? Difficile appare risolvere questo non semplice dilemma, anche perchè manca il tipo originale ed il disegno, ricavato da un soggetto irpe-

ribile in sede di diagnosi, non sempre può costituire un elemento sufficientemente probatorio a questo scopo. Ma dall'analisi delle descrizioni originali, dall'esame delle iconografie e dei saggi di erbario è possibile dedurre che la diagnosi di *Eucalyptus Lindleyana* di BLAKELY si accosta maggiormente alla entità descritta da DEHNHARDT come *Eucalyptus elata*. Pertanto, la diagnosi di questa specie, fatta da DEHNHARDT nel 1829, è quella che per prima e meglio ne ha illustrato i caratteri morfologici differenziali.

Qualora si addivenisse ad una revisione sistematica di questa entità, per stabilire quale nome possa esserle valevolmente attribuito, in base alle regole sulla nomenclatura botanica, non è da escludere che venga ripristinato il nome impostole dall'Autore, che per primo la descrisse. Ciò, bene inteso, sempre che sia possibile provare che la diagnosi di LINDLEY e di DE CANDOLLE si riferisca ad un'altra specie di eucalitto.

5. — Nell'Erbario Generale GUSSONE, custodito presso l'Istituto Botanico di Napoli, sono conservate n. 9 camicie, contenenti inserti di *Eucalyptus elata* Dehnh. Si tratta di rametti con foglie e fiori: questi in diversi stadi di sviluppo (opercolati, in antesi ed in fine fioritura). Non tutti i saggi sono in buone condizioni di conservazione. Dalle etichette originali, in parte a grafia di DEHNHARDT ed in parte anche di GUSSONE, si può desumere la provenienza del materiale e precisamente Portici (indicazione generica) e Napoli (Hortus Camaldulensis). Una camicia contiene anche un rametto con foglie giovanili sessili, ricche di punti neri pellucidi. Mancano i saggi con frutti e ne sono sprovvisti anche quelli che recano date di raccolta largamente posteriori (1838, 1849) all'epoca, in cui la specie venne descritta da DEHNHARDT (1829).

In alcuni saggi, sulla stessa etichetta, al nome di *Eucalyptus elata* Dehnh. venne aggiunto, a grafia di GUSSONE, anche il nome di *Eucalyptus multiflora* Poir., talora con la postilla « ex aliis ». In altro inserto, *E. multiflora* si ritrova scritto, sempre per mano di GUSSONE, su di una seconda etichetta. Il che sta a significare che qualche dubbio doveva pur sussistere sulla sistemazione della specie descritta da DEHNHARDT. Questi, invece, ritenne *E. elata* ed *E. multiflora* specie autonome e nel suo Ca-

talogo delle piante dell'Orto Camaldolese del 1832 le enumera e le elenca entrambe come tali.

Nell'estate del 1834 BERTOLONI ebbe occasione di visitare l'Hortus Camaldulensis a Napoli e nel suo resoconto di viaggio (Commentarius de itinere neapolitano, 21, 1837) elencò tra le piante ivi osservate anche n. 5 specie di eucalitto e precisamente: *E. globulus* Labill., *E. robusta* Sm., *E. incrassata* Labill., *E. viminalis* Labill. nonchè *E. multiflora* Poir. Nessun accenno invece a *E. elata* e ad altri eucalitti, che in quell'epoca vi erano certamente coltivati, quali *E. camaldulensis*, *E. linearis*, ecc. E' difficile pensare che BERTOLONI abbia potuto identificare *E. elata* con *E. viminalis* o con *E. incrassata* o con *E. robusta*, entità queste ben diverse dall'eucalitto descritto da DEHNHARDT. Poichè però ricorda tanto *E. robusta* che *E. multiflora*, ora ritenuto sinonimo del primo (BLAKELY, Op. cit., 344, 1955), sussiste il dubbio che BERTOLONI abbia elencato *E. elata* di DEHNHARDT sotto questo nome. Questa interpretazione potrebbe spiegare la doppia nomenclatura attribuita da GUSSONE ai saggi di *E. elata* Dehnh., le cui etichette recano una data posteriore alla visita fatta da BERTOLONI a Napoli. Tutto ciò, naturalmente, a prescindere dal fatto che anche un *E. multiflora* Poir. venne citato nel suo Catalogo da DEHNHARDT (1), che lo dovette perciò considerare specie diversa da *E. elata*.

Un altro interessante saggio di *E. elata* Dehnh. fa parte dell'Erbario CESATI, custodito presso l'Istituto Botanico di Roma. Dall'etichetta, con il nome della specie a grafia di DEHNHARDT, si ricava anche la località di provenienza del materiale: l'Hortus Camaldulensis. Una seconda etichetta scritta da CESATI, reca la dicitura: *Eucalyptus elata* Dehnh., ab ipso auctore. Questo saggio è rappresentato da un rametto con foglie adulte e fiori, con ogni probabilità raccolto contemporaneamente al materiale conservato nell'Erbario GUSSONE a Napoli e perciò anche questo in-

(1) DEHNHARDT al nome di *E. multiflora* Poir. fa seguire, tra parentesi, quello di *E. longifolia* Link. Che egli abbia ritenuto questo eucalitto sinonimo del primo? O meglio una varietà con ombrelle dotate di un maggior numero di fiori rispetto al tipo, varietà descritta poi da MAIDEN come *E. longifolia* Link., v. *multiflora* Maiden? (BLAKELY, Op. cit. 105, 1955).

serto privo di frutti. Mancano gli elementi per appurare se si tratta dello stesso saggio inviato in visione da CESATI a VON MUELLER, in base al quale quest'ultimo ha potuto stabilire la sinonimia di questa specie con *E. amygdalina*.

Oltre ai saggi di erbario, presso l'Istituto Botanico di Napoli è conservata una tavola, della misura di cm. 41 × 26, che riproduce con molta fedeltà un rametto con foglie adulte e fiori di *Eucalyptus elata*. Il disegno è acquarellato ed è dovuto allo stesso DEHNHARDT. Anche la didascalia, apposta in calce al disegno, è a grafia dell'Autore.

Per finire, non è senza significato rilevare che in Italia l'unico esemplare di *Eucalyptus Lindleyana* DC. vegeta proprio a Napoli e precisamente nel Parco della Reggia di Capodimonte (MOGGI, Inventario delle specie del gen. *Eucalyptus* esistenti in Italia, 42-43, 1956). E' stato elencato sotto il nome di *E. Andrea-na* (= *E. Lindleyana*) e descritto come un albero maestoso, dal tronco grosso e tozzo e dalla chioma ampia.

Si tratta, in effetti, di un soggetto forse ultrasecolare, biforcuto, con una delle due branche principali schiantata dal vento. E' molto probabile che questo magnifico esemplare sia un diretto discendente di quelli sui quali DEHNHARDT fondò la sua diagnosi, a meno che non sia addirittura coetaneo dei soggetti allevati a Portici e nell'Hortus Camaldulensis ed ora scomparsi. Questa supposizione viene avvalorata dal fatto che DEHNHARDT ebbe ad occuparsi attivamente del Parco di Capodimonte dal 1833 in poi, allorchè Ferdinando II di Borbone decise di mutare l'aspetto selvaggio del bosco, fino a quell'anno destinato al solo uso di caccia. DEHNHARDT diresse appunto i lavori di trasformazione fino dall'inizio, introducendovi molte specie esotiche talora rare.

L'esemplare di *Eucalyptus Lindleyana* DC. del Parco di Capodimonte in Napoli e che, quasi certamente, deve la presenza in quel luogo allo stesso DEHNHARDT, sotto il profilo di una eventuale revisione sistematica della specie, potrebbe assumere una posizione di un qualche rilievo.

RIASSUNTO

L'A. esamina la posizione sistematica di *Eucalyptus elata*, specie ritenuta inedita da DEHNHARDT all'epoca in cui la descrisse nel 1829.

In una successiva revisione, ai fini di un suo inquadramento, VON MUELLER (1879) considerò *Eucalyptus elata* Dehnh. come sinonimo di *Eucalyptus amygdalina* Labill., mentre nell'Index Kewensis (1895) venne riportato in sinonimia di *Eucalyptus viminalis* Labill. Tale lo ritenne anche MAIDEN (1916), allorchè lo incluse fra i supposti sinonimi di questa specie. In precedenza però, MAIDEN (1905) annoverò *Eucalyptus elata* Dehnh. fra i numerosi sinonimi di *Eucalyptus amygdalina* Labill..

BLAKELY (1934 e 1955), considerò *Eucalyptus elata* Dehnh. sinonimo di *Eucalyptus Lindleyana*, la cui diagnosi è dovuta a DE CANDOLLE (1828). Questa specie fu descritta, non valevolmente, da LINDLEY (1825) come *Eucalyptus longifolia*; infatti questo binomio venne in precedenza attribuito da LINK e OTTO (1822) ad altro eucalitto. *Eucalyptus Lindleyana* DC. è oggi il nome valido ed accettato dai più per questa specie.

BLAKELY nel rivendicarne l'indipendenza, già riconosciutagli da LINDLEY e da DE CANDOLLE, ne fece una nuova descrizione che però si discosta sostanzialmente dalla diagnosi e dalla iconografia di *Eucalyptus Lindleyana* DC. e di *Eucalyptus longifolia* Lindl. D'altra parte, *Eucalyptus Lindleyana* descritto da BLAKELY si identifica bene con *Eucalyptus elata* di DEHNHARDT. Ciò, non solo per la affinità che si riscontra fra le due diagnosi, ma anche per la rispondenza che si rileva fra i saggi di questa specie, conservati sia nell'Erbario Generale GUSSONE dell'Istituto Botanico di Napoli che nell'Erbario CESATI dell'Istituto Botanico di Roma, e la figura che illustra la diagnosi di BLAKELY. In definitiva, il confronto fra le diagnosi di LINDLEY e di DE CANDOLLE e quelle di DEHNHARDT e di BLAKELY, lascia perplessi e dubbiosi nel ritenere che si riferiscano alla stessa entità tassonomica, per le notevoli diversità accertate in alcuni caratteri morfologici differenziali. Differenze che si ricavano non solo dalle analisi delle descrizioni originali, ma che trovano riscontro anche nelle corrispondenti iconografie e nei saggi di erbario.

L'A. conclude, pertanto, che la diagnosi di *Eucalyptus elata* Dehnh. è quella che per prima e meglio ha illustrato i caratteri morfologici della specie in questione, in seguito ridescritta da BLAKELY sotto il nome, oggi valido, di *Eucalyptus Lindleyana* DC..

Per cui non esclude la possibilità che venga ripristinato il nome imposto a questa specie dal suo primo descrittore, qualora si addivenisse ad una sua revisione sistematica.

SUMMARY

The Author examines the taxonomical position of *Eucalyptus elata* which was considered not yet published by DEHNHARDT when (1829) he gave a description of it. He points out that, in a following revision worked out by VON MUELLER (1879) the latter, in order to qualify it, said that *Eucalyptus elata* Dehnh. was synonym of *Eucalyptus amygdalina* Labill., while in the Index Kewensis (1895) it was reported as synonym of *Eucalyptus viminalis* Labill. As such it was considered (1916) by MAIDEN too, when he set it among the supposed synonyms of this species. However, MAIDEN (1905) enumerated *Eucalyptus elata* Dehnh. among the numerous synonyms of *Eucalyptus amygdalina* Labill.

BLAKELY (1934 and 1955) considered *Eucalyptus elata* Dehnh. synonym of *Eucalyptus Lindleyana*, lifting it up to an autonomous species, the diagnosis of which was made by DE CANDOLLE (1828). This species was described, though not acceptedly, by LINDLEY (1825) as *Eucalyptus longifolia*, inasmuch as this binomial was formerly attributed by LINK and OTTO (1822) to another eucalyptus. *Eucalyptus Lindleyana* DC. is the accepted name for this species nowadays.

BLAKELY, on maintaining its independence as species, already acknowledged by LINDLEY and DE CANDOLLE, gave a new description of it, which however substantially differs from the diagnoses and the iconography of *Eucalyptus Lindleyana* DC. and of *Eucalyptus longifolia* Lindl. On the other hand, *Eucalyptus Lindleyana* described by BLAKELY, well identifies itself with *Eucalyptus elata* of DEHNHARDT. This, of course, not only for the affinity that can be noticed between the two diagnoses,

gnoses, but also for the same characteristics noticed between the specimens of this species that are kept in the general Herbarium GUSSONE of the botanical Institute of Naples and in the Herbarium CESATI of the botanical Institute of Rome, and the illustration which shows the diagnosis of BLAKELY. Finally, the comparison between the diagnose by LINDLEY and by DE CANDOLLE, and those by DEHNHARDT and by BLAKELY creates doubt and uncertainty as to their relation to the same taxonomical kind, because of the remarkable differences ascertained in some morfological differential characters. These differences are inferred not only from the analysis of the original descriptions, but find agreement also in the corresponding iconographies and in the specimens of Herbarium. The Author meanwhile concludes by pointing out that the diagnosis of *Eucalyptus elata* Dehnh. is the one which primarily and best illustrated the morfological characters of this species, subsequently re-described by BLAKELY under the name of *Eucalyptus Lindleyana* DC., nowadays accepted. He nevertheless does not exclude the possibility that the name given to this species by the one that first described it may be acceptedly adopted if an agreement can be reached for a systematical revision.

SPIEGAZIONE DELLE TAVOLE

TAVOLA I

Rametto con foglie e fiori di *Eucalyptus longifolia* Lindl. (= *Eucalyptus Lindleyana* DC). Da un disegno originale di esemplare già coltivato in serra a Bayswater.

TAVOLA II

Rametto con foglie e fiori di *Eucalyptus elata* Dehnh., appartenente all'Erbario GUSSONE e conservato nell'Istituto di Botanica di Napoli. Da esemplare coltivato nell'Hortus Camaldulensis. Etichette a grafia di DEHNHARDT e di GUSSONE.

TAVOLA III

Rametto con foglie e fiori di *Eucalyptus elata* Dehnh., appartenente all'Erbario CESATI e conservato nell'Istituto di Botanica di Roma. Da esemplare coltivato nell'Hortus Camaldulensis. Etichette a grafia di DEHNHARDT e di CESATI.

TAVOLA IV

Disegno acquarellato di un rametto con foglie e fiori di *Eucalyptus elata* Dehnh., conservato nell'Istituto di Botanica di Napoli ed eseguito dallo stesso descrittore della specie Federigo DEHNHARDT.

TAVOLA V

Eucalyptus Andreana Naudin (= *Eucalyptus Lindleyana* DC. = *Eucalyptus elata* Dehnh.) nel Parco della Reggia di Capodimonte in Napoli. Veduta d'assieme della pianta (a) e particolari del fusto e della scorza (b) e (c) dello stesso esemplare.





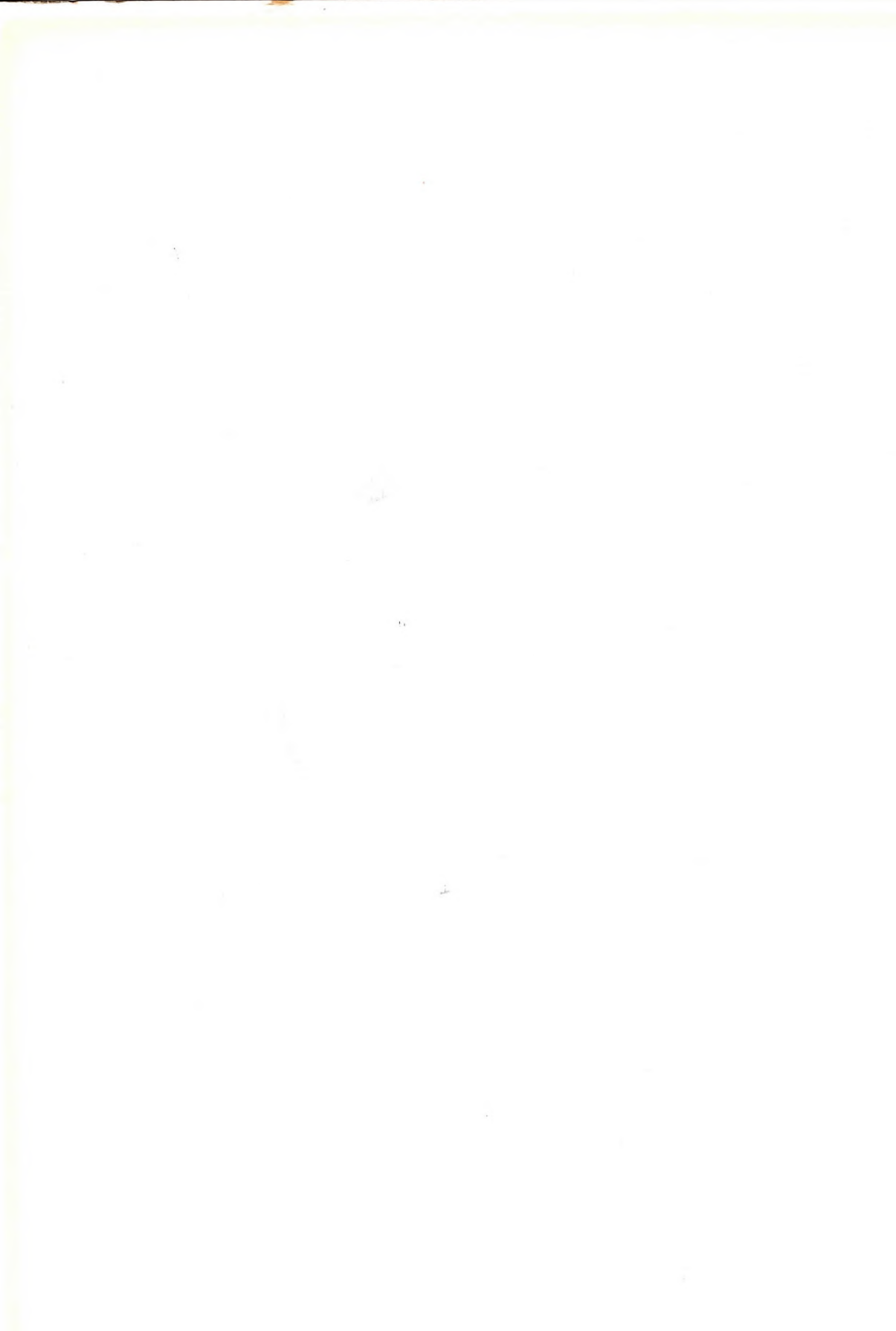
R. AGOSTINI - Considerazioni sulla sinonimia di *Eucalyptus elata*
Dehnh. ecc.





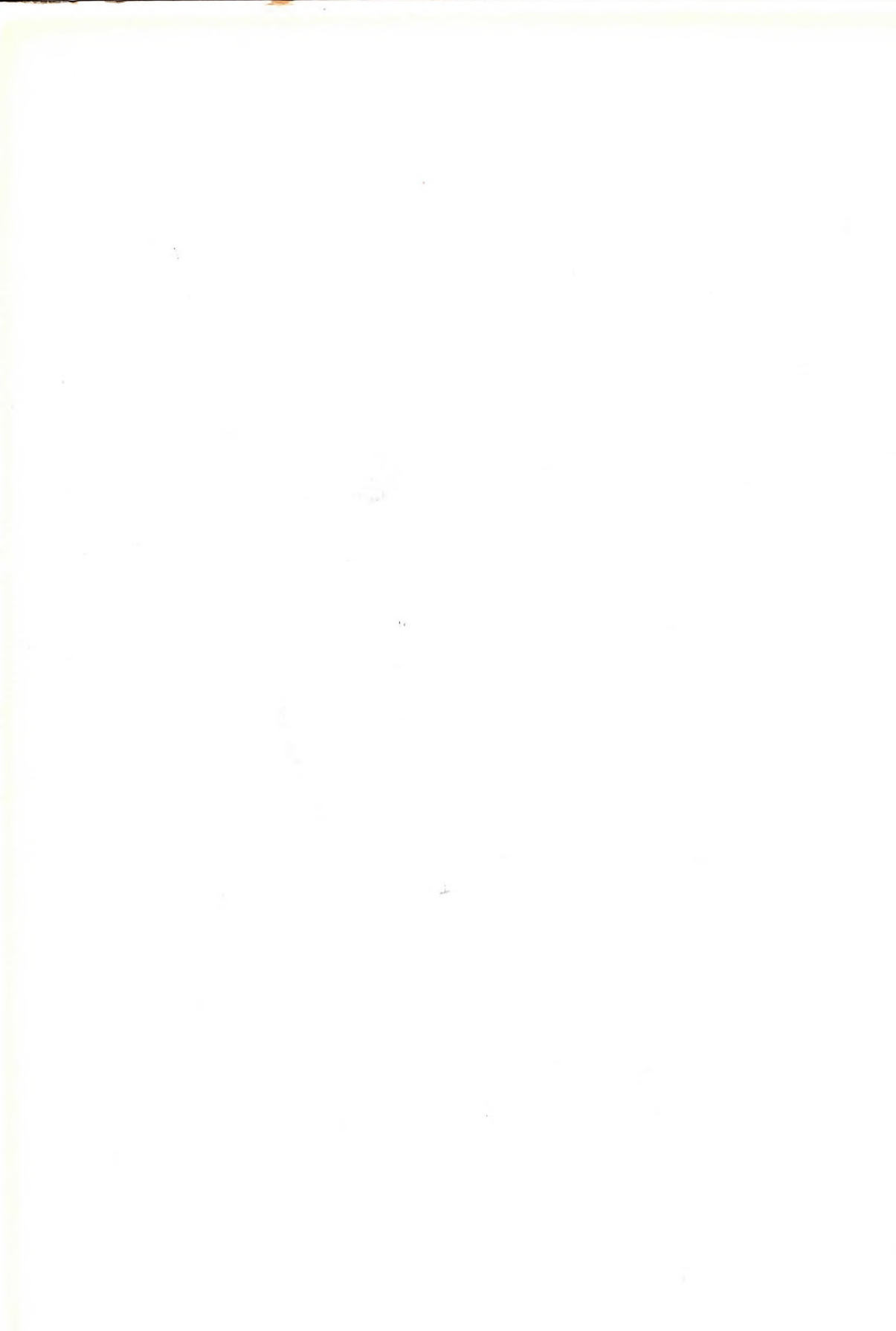


R. AGOSTINI - Considerazioni sulla sinonimia di *Eucalyptus elata* Dehnh. ecc.





Eucalyptus elata Dehnh.
Gussone Dehnbach f. ex.





R. AGOSTINI - Considerazioni sulla sinonimia di *Eucalyptus elata* Dehnh. ecc.

